

**NOTA IN MARGINE ALLE TAVOLETTE VOTIVE
DEL SANTUARIO DELLA MADONNA DELLA LIBERA
A RODI GARGANICO ***

Nel corso di lavori di ammodernamento del Santuario della Madonna della libera a Rodi, fatti eseguire nel 1972 dal nuovo Parroco, don Livio de Jasio, sono venute alla luce altre sette tavolette votive, alcune coeve, altre ancora più antiche di quelle conservate nel Santuario.

Mi sembra opportuno darne notizia, al fine di completare sia l'indagine che l'analisi condotta sulle tavolette votive del Santuario rodiano.



Fig. 1

* Questa nota si riallaccia direttamente all'articolo su *Le tavolette votive del Santuario della Madonna della Libera a Rodi Garganico* apparso in « Archivio storico pugliese », XXV (1972), fasc. I-II, pp. 261-276.

La tavoletta più antica (Tav. I) non è datata, ma è ascrivibile ai primi dell'Ottocento; vi è rappresentata la miracolata giacente in un letto a baldacchino, assistita da una donna orante inginocchiata ai piedi del letto. L'apparizione della Madonna della Libera sembra planare dolcemente su una nuvoletta tra il letto e l'orante. Il pittore ha tratteggiato le figure con cura, attento ai tratti somatici e all'abbigliamento. L'orante, infatti, ha il volto paffuto incorniciato da un fazzolettone che scende a coprire le spalle e indossa un'ampia veste che lascia intravedere dalle maniche la camicia bianca sottostante. Analogo abbigliamento indossa la Madonna, che sembra anch'essa, per il volto rotondo e per la figura appesantita più che maestosa, una popolana. Manca la dicitura, sostituita dalla sigla EX VOTO, piuttosto inconsueta nelle tavolette votive dell'area pugliese, dove si preferisce quella classica VFGA o la più abbreviata PGR (Fig. 1).

La seconda (Tav. II), anch'essa di malattia e dipinta su legno di un certo spessore, è di maniera 'fine', e descrive un ambiente senz'altro più signorile di quello della precedente: il letto a baldacchino ha cortine ampie, annodate sì da creare l'impressione di un tessuto morbido; le lenzuola sono ricamate, il capo della miracolata è sorretto da cuscini ornati di nastri rossi. Intorno alla miracolata, un uomo seduto accanto al letto che si sorregge il capo con una mano, una donna in lacrime che si asciuga gli occhi, un'altra che la conforta; ai piedi del letto un uomo che tira fuori da una tasca un ampio fazzoletto. In alto l'apparizione, di maniera, sorretta da una nube (Fig. 2).

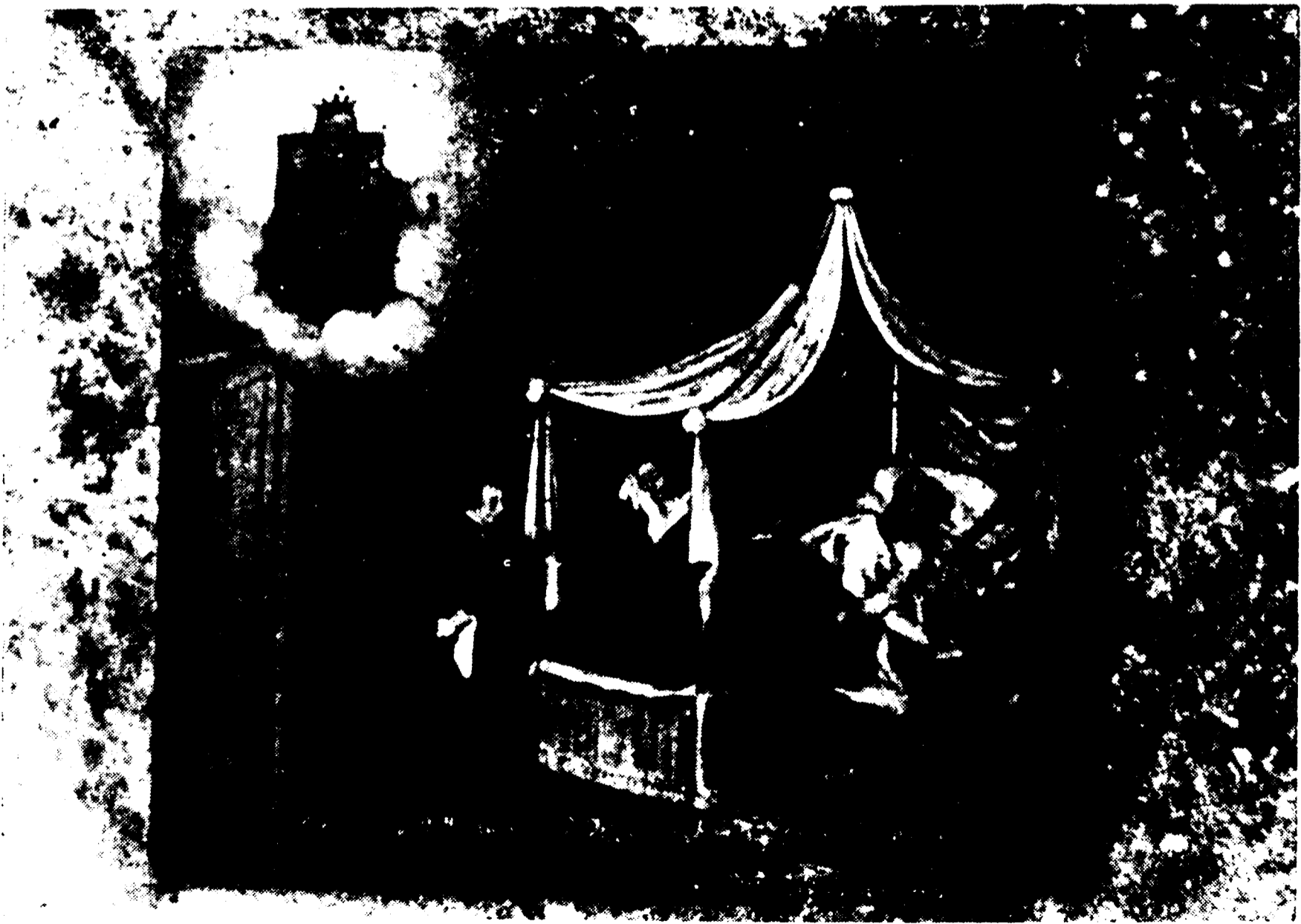


Fig. 2

La tav. III e la Tav. IV rappresentano due naufragi. La III, su lamina di ferro e piuttosto ossidata, ha perso gran parte della sua vivacità, ma si notano ancora abbastanza bene le onde a riccioli che assalgono lo scafo da ogni parte (Fig. 3). La IV, anch'essa mal conservata, è su legno e rappresenta un'imbarcazione a due alberi in procinto di naufragare. Interessante la divisa indossata dai marinai che si affannano chi alle vele, piegate dal vento, chi al timone: giubba rossa o azzurra ed un ampio cappello scuro. A prua dello scafo è visibile, dipinto a vivaci colori, l'*oculus apotropaicus*. Assai bella e delicata l'apparizione della Madonna della Libera, nell'angolo superiore destro, in uno squarcio tra le nubi (Fig. 4).

La Tav. V è ancora una rappresentazione di malattia, dipinta su cartoncino in maniera approssimativa, quasi infantile; il letto a *tristiddi* su cui giace il miracolato è inclinato, in modo da permetterne la visione completa; larghe pennellate scure individuano il soffitto a volta della camera da letto, sulla cui sommità è stata dipinta l'apparizione, una immagine che non ha nulla a che vedere con la tradizionale iconografia della Madonna della Libera (Fig. 5).

Le ultime due tavolette, entrambe su lamina di ferro e aventi come soggetto un incidente, sono interessanti soprattutto per il paesaggio entro cui il miracolo è stato collocato. La tav. VI ha solo due personaggi, un uomo a cui è scoppiato il fucile tra le mani ed un suo compagno che allarga le braccia sgomento, piccole figure del dramma ubicato nell'area prospiciente una casa colonica imbiancata a calce, dal tetto rosso, separata dalla circostante campagna da un muretto a secco. Nell'altro esemplare (Tav. VII)



Fig. 3

l'incidente è localizzato con maggior precisione: una donna, colpita da un grosso tronco, abbattutosi su di lei, giace riversa al suolo in una radura. Accorrono alcuni montanari, uomini e donne, gesticolanti. La radura è delimitata da fitti alberi (Fig. 6). La dicitura specifica che l'incidente è occorso nei pressi di Monte S. Angelo, ed il pittore è stato in verità assai



Fig. 4

fedele nella descrizione all'ambiente naturale che fa da scenario all'incidente, incidente piuttosto frequente, del resto, nella zona e di cui numerose testimonianze, così vicine tra loro da far pensare ad una matrice comune, si possono riscontrare sia nel Santuario di S. Michele a Monte S. Angelo sia in quello di S. Matteo a S. Marco in Lamis.

ANNA MARIA TRIPPUTI



Fig. 5



Fig. 6

SCHEDE DESCRITTIVE

- Tav. I cm. 39,5 x 29,5 - Legno
 Un uomo giace disteso in un letto a baldacchino, il braccio sinistro disteso lungo il fianco, la mano destra posta sul cuore; ai piedi del letto una donna in preghiera. In alto a sinistra, su una nuvola, una grande apparizione della Madonna della Libera.
 Dicitura: *Ex voto*.
- Tav. II cm. 35 x 31 - Legno spesso 1 cm.
 Una donna giace a letto, assistita da due donne in piedi e da un uomo che, seduto a capezzale, regge tra le mani un gran fazzoletto. In alto a sinistra l'apparizione della Madonna della Libera. Notare il letto a baldacchino, con lenzuola ricamate e cuscini guarniti di nastri rossi.
 Dicitura: *Infermità di D. M^a Raffaella di Felice Moglie di Don (Giova)ntonio Panella*.
- Tav. III cm. 43,5 x 32 - Lamina di ferro.
 Un'imbarcazione in un mare in tempesta; in alto a destra, su una nuvola l'apparizione della Madonna della Libera. Molto efficaci le onde « a riccioli » che assalgono lo scafo.
 Dicitura: *Voto fatto alla Madonna della Libera da Alessandro Cilento il di 28 febbraio 1860*.
- Tav. IV cm. 42 x 30 - Legno spesso 1 cm.
 Un'imbarcazione a due alberi in procinto di naufragare: a bordo alcuni marinai si affannano alle vele e al timone. In alto a destra, entro un medaglione di nubi, l'apparizione della Madonna della Libera. Interessante l'abito indossato dai marinai, costituito da una divisa rossa o azzurra e da un ampio cappello scuro. A prua dello scafo si vede l'*oculus apotropaicus* disegnato a vivaci colori.
 Dicitura: *Grazia ricevuta il di 22. febbrajo 1862. Della B. Vergine della Libera Bernardo Luvigi (sic) Petrucci*.
- Tav. V cm. 24,5 x 26,5 - Cartoncino.
 Il miracolato giace a letto, un letto a *tristiddi* che il pittore ha disegnato molto inclinato in modo da permettere la visione completa dell'uomo che vi giace. Ai piedi del letto una sedia di paglia sulla cui spalliera è gettato un panno bianco. In alto al centro, su una nuvola, l'apparizione della Madonna della Libera.
 Dicitura: *A.^{ne} Di Gaetano de Innocentiis Miracolo Ricevuto da M. S.^{ma} Della Libera di Rodi nel mese di febbraio - 1890*.
- Tav. VI cm. 51,5 x 35,5 - Lamina di ferro.
 Al miracolato è scoppiato il fucile tra le mani. Un amico che gli è vicino leva le braccia in alto. La scena è ambientata in un'area prospiciente una casetta colonica. In alto al centro, in un alone

luminoso, l'apparizione della Madonna della Libera.

Dicitura: *A. D. Vincenzo Esposito fu Matteo - Successo 1919.*

Tav. VII cm. 51,5 x 35,5 - Lamina di ferro.

Una donna è stata colpita da un tronco d'albero in una radura. Alcuni montanari, uomini e donne, accorrono levando il alto le braccia. In alto al centro l'apparizione della Madonna della Libera.

Dicitura: *A. D. Frattaruolo M^{ria} Mattea - Successo il 12 luglio 1929 Monte S. Angelo.*